

BUONA DOMENICA

di SERGIO ROSSI

**L'EREDITÀ
DEL 2013**



SE NE VA anche l'ultima domenica di uno degli anni più difficili che la storia recente ricordi. Si salva

poco di questo 2013 ma se non altro i dodici mesi si chiudono con un piccolo segnale di risveglio dell'economia. Il rapporto di Unioncamere e Confindustria toscana, del quale abbiamo dato conto ieri, ci dice soprattutto che è in atto la ripresa del settore oreficeria, non impetuosa ma comunque significativa. Il lento cambiamento del quadro lo si era avvertito in ottobre con Gold in Italy che resta la perla autunnale di Arezzo Fiere e del suo management capace di intuire la rotta da prendere. Poi sono arrivate le conferme dell'export insieme alla crescita degli ordinativi, quasi il 10% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. E siccome l'oro (anche se adesso si è aggiunta la moda grazie soprattutto all'inarrestabile Prada) costituisce ancora il cuore del sistema economico aretino, ecco che gli ultimi indicatori vanno oltre il semplice dato macro e ci incoraggiano a pensare che quando passerà, se passerà, il treno della ripresa, Arezzo sarà pronto a salirci in corsa [...]

SEGUE ■ a pagina 10



BUONA DOMENICA

L'EREDITÀ DEL 2013

[SEGUE DALLA PRIMA]

... E AD ARRESTARE finalmente l'emorragia del posto di lavoro che sta dissanguando il territorio relegandolo, in termini percentuali, agli ultimi posti in Toscana. Del 2013 morente vorremmo ricordare anche un passaggio significativo, il salvataggio della centrale operativa 118, riuscito in extremis grazie alla sostanziale compattezza del sistema. E' un'altra lezione, esattamente come avvenne nel 2012 quando la sollevazione generale impedì la cancellazione della provincia. L'unione e il coinvolgimento di personalità forti, vedi il direttore 118 Massimo Mandò, vanno a bersaglio. Non dimentichiamolo. Né va dimenticata la Giostra del Saracino, manifestazione sempre più entrata a pieno titolo nel dna degli aretini. Piazza piena, cavalieri sempre più bravi, quartieri straripanti di giovani e meno giovani, un'aggregazione spontanea che cresce di anno in anno e il 2014 lo confermerà. Poi qualche pensiero per il futuro: ripresa, lavoro, politica del turismo dopo una stagione quasi fallimentare. E nonostante qualcuno lo consideri un aspetto banale (ma non lo è), una squadra di calcio all'altezza, con alle spalle una società solida che ci levi di mezzo dall'inferno melmoso della D.

sergio rossi